



Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale
ISTITUTO SUPERIORE SCIENZE RELIGIOSE
«REDEMPTOR HOMINIS»
BENEVENTO

La proposta di una moratoria universale sull'aborto

LA VITA VINCERÀ

“La vita vincerà: è questa per noi una sicura speranza. Sì, vincerà la vita, perché dalla parte della vita stanno la verità, il bene, la gioia, il vero progresso. Dalla parte della Vita è Dio, che ama la vita e la dona con larghezza”.

(GIOVANNI PAOLO II)

**Il diritto
di un popolo
a uccidere
i suoi figli...**



nel nome
di una legge
ingiusta

Embrione
di 6 settimane

LA PROPOSTA

Per moratoria si intende comunemente la sospensione a tempo indeterminato, sancita da organismi internazionali, di attività che siano oggetto di controversia politica: ad esempio, moratoria dell'esportazione di armi, moratoria della pena di morte, moratoria dell'uso del nucleare, moratoria della caccia alle balene. **L'aborto non sembra essere oggi oggetto di controversia sociale e politica.** Ciò determina una mortificazione della ragione perché nel silenzio sull'argomento si nasconde ai più piccoli la verità essenziale che l'aborto, qualunque ne sia la causa, è sempre un omicidio. L'iniziativa è aperta alla collaborazione di quanti hanno a cuore di riportare nel dibattito nazionale ed internazionale la questione aborto, orridamente e scandalosamente tacitata dai media e dai vari teatrini della politica. È inammissibile ritenere chiuso il capitolo "aborto"; la storia della civiltà umana non si è conclusa con la vittoria della morte sulla vita nascente. La Moratoria è una provocazione culturale determinata a non rimanere sterile. Mira innanzitutto a fortificare la coscienza popolare sull'atto che è in sé l'uccisione di vita prenatale umana. Mira inoltre ad alimentare l'impegno e raccogliere le istanze di tutti coloro che vogliono cancellare questa terribile macchia dalla coscienza dell'uomo.

DELL'INIZIATIVA

anche di quella minima forma di difesa che è costituita dalla forza implorante dei gemiti e del pianto del neonato. È totalmente affidato alla protezione e alle cure di colei che lo porta in grembo. Nel caso dell'aborto si registra la diffusione di una terminologia ambigua, come quella di *interruzione della gravidanza*, che tende a nascondere la vera natura e ad attenuarne la gravità nell'opinione pubblica. Forse questo fenomeno linguistico è esso stesso sintomo di un disagio delle coscienze. Ma nessuna parola vale a cambiare la realtà delle cose: l'aborto procurato è l'uccisione deliberata e diretta, qualunque venga attuata, di un essere umano nella fase iniziale della sua esistenza, compresa tra il concepimento e la nascita".

GIOVANNI PAOLO II, *Evangelium vitae*

"I vescovi italiani come cittadini di questo Paese condividono la proposta di una moratoria degli aborti e chiedono che si verifichi ciò che la Legge 194, intitolata alla tutela della maternità, ha prodotto e ciò che invece non si è attivato di quanto prevede, soprattutto in termini di prevenzione e di aiuto alle donne, e dunque alle famiglie. Come si può deliberatamente ignorare il portato delle nuove conoscenze e i progressi della scienza e della medicina e non tener conto che oltre le 22 settimane di gestazione c'è già qualche possibilità di

sopravvivenza? Per questo occorre razionalmente non escludere almeno l'aggiornamento di qualche punto della legge, pur continuando noi Vescovi a dire che non ci può mai essere alcuna legge giusta che regoli l'aborto. Da parte della Chiesa non esiste alcuna intenzionalità bellica: dobbiamo continuare a dire che la vita è dono, e che non è nella disponibilità di alcuno manometterla o soffocarla. L'amore umano è sempre associato a una responsabilità che si esprime anche quando lo si intende come gioco distratto e leggero. Quella della vita

è una grande causa che ci definisce e ci qualifica, alla quale noi Vescovi vorremmo che, prima o poi, si associassero davvero tutti. L'intenzione dell'iniziativa di chiedere la moratoria circa l'aborto è lodevole perché rappresenta un chiaro e forte richiamo all'attenzione degli Stati circa la tutela e la promozione della vita umana, così come accaduto per la moratoria sulla pena di morte. Spero vivamente che la richiesta trovi la giusta accoglienza nelle sedi istituzionali oltre che nella opinione pubblica".

CARD. ANGELO BAGNASCO
Presidente della CEI

terribile, indegno dell'uciviltà moderna, ma l'arse peggio, perché si una persona che non si re. L'interruzione di gran assassinio che molte enziosamente, e non con

tutta la parata pubblica di un'esecuzione capitale. Chi parla di queste esecuzioni silenziose, 45 milioni di aborto all'anno nel mondo?"

CARD. RENATO RAFFAELE MARTINO
Presidente del Pontificio consiglio per la Giustizia e la Pace



La grande moratoria della strage degli innocenti

C'è una pena di morte, legale, che riguarda centinaia di milioni di esseri umani. Le buone coscienze che si rallegrano per il voto dell'Onu ora riflettano sulla strage eugenica, razzista e sessista degli innocenti. Questo è un appello alle buone coscienze che gioiscono per la moratoria sulla pena di morte nel mondo, votata all'Onu da 104 paesi. Ralleghiamoci, e facciamo una moratoria per gli aborti. Infatti per ogni pena di morte comminata a un essere umano vivente ci sono mille, diecimila, centomila, milioni di aborti comminati a esseri umani viventi, concepiti nell'amore o nel piacere e poi destinati, in nome di una schizofrenica e grottesca ideologia della salute della donna, che con la donna in carne e ossa e con la sua speranza di salute e di salvezza non ha niente a che vedere, alla mannaia dell'asportazione chirurgica o a quella del veleno farmacologico via pillola Ru486. Questi esseri umani ai quali procuriamo la morte legale hanno ciascuno la propria struttura cromosomica, unica e irripetibile. Spesso, e in questo caso non li chiamiamo "concepiti" ma "feti", hanno anche le fattezze e il volto, che sia o no a somiglianza di Dio lo lasciamo decidere alla coscienza individuale, di una persona. Qualche volta, è accaduto di recente a Firenze, queste persone vengono abortite vive, non ce la fanno nonostante ogni loro sforzo, soccombono dopo un regolare battesimo e vengono seppellite nel silenzio. La pena di morte per la cui virtuale moratoria ci si rallegra oggi è di due tipi: conseguente a un

giusto processo o a sentenze di giustizia tribale, compresa la *sharia*. Sono due cose diverse, ovviamente. Ma la nostra buona coscienza ci induce a complimentarci con noi stessi perché non facciamo differenze, e condanniamo in linea di principio la soppressione legale di un essere umano senza guardare ai suoi motivi, che in qualche caso, in molti casi, sono l'aver inflitto la morte ad altri. Bene, anzi male. Il miliardo e più di aborti praticati da quando le legislazioni permettono la famosa interruzione volontaria della gravidanza riguarda persone legalmente innocenti, create e distrutte dal mero potere del desiderio, desiderio di aver figli e di amare e desiderio di non averli e di odiarsi fino al punto di amputarsi dell'amore. E' lo scandalo supremo del nostro tempo, è una ferita catastrofica che lacera nel profondo le fibre e il possibile incanto della società moderna. E' oltre tutto, in molte parti del mondo in cui l'aborto è selettivo per sesso, e diventa selettivo per profilo genetico, un capolavoro ideologico di razzismo in marcia con la forza dell'eugenetica. Ralleghiamoci dunque, in alto i cuori, e dopo aver promosso la Piccola Moratoria promuoviamo la Grande Moratoria della strage degli innocenti. Si accettano irrisioni, perché le buone coscienze sanno usare l'arma del sarcasmo meglio delle cattive, ma anche adesioni a un appello che parla da solo, illuministicamente, con l'evidenza assoluta e veritativa dei fatti di esperienza e di ragione.

GIULIANO FERRARA, direttore de "Il Foglio"

PONTIFICIA FACOLTÀ TEOLOGICA DELL'ITALIA MERIDIONALE
ISTITUTO SUPERIORE DI SCIENZE RELIGIOSE
«REDEMPTOR HOMINIS»
BENEVENTO

INAUGURAZIONE ANNO ACCADEMICO 2007/2008

Moratoria sull'aborto e laicità

Saluti
S.E. Mons. Andrea Mugione
Arcivescovo Metropolita di Benevento

Prof. Don Adolfo Russo
Presidente della Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale

Introduzione
Prof. Mons. Pasquale Maria Mainolfi
Direttore Istituto Superiore Scienze Religiose «Redemptor hominis»

Proloquio
GIULIANO FERRARA
Direttore de "Il Foglio"

LUNEDÌ 25 FEBBRAIO 2008
ORE 17.00
AUDITORIUM "GIOVANNI PAOLO II"
SEMINARIO ARCIVESCOVILE
VIALE ATLANTICI, 69 - BENEVENTO

LA CITTADINANZA È INVITATA A PARTECIPARE

www.issr.it info@issr.it



Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale
ISTITUTO SUPERIORE SCIENZE RELIGIOSE
«REDEMPTOR HOMINIS»
BENEVENTO

Viale Atlantici, 69 - 82100 Benevento
Tel. e Fax 0824.312246 - www.issr.it - info@issr.it

COMITATO PRO MORATORIA - BENEVENTO

Prof. Pasquale Maria Mainolfi
Dott. Francesco Mastrocinque

Dott. Snježana Miklusic

Dott. Alfonso Falato

Cristian Mastrocinque

Per informazioni
e adesioni:

0824.312246

0824.878538

0824.871677

320.8692840